

S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa (mem.)

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE

XXIII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O tu che domini ogni tempo,
Signore eterno, Dio fedele,
il giorno muore, vien la sera:
la tua custodia ci protegga.*

*Che questo giorno sia di pace,
ricolmo della tua presenza;
la nostra tenebra sia vinta,
la luce splenda senza fine.*

*E quando infine il giorno eterno
rischiarerà il nostro sonno
la tua gloria trasfiguri
il nostro corpo di miseria.*

*Ascolta il nostro grido, o Dio
creatore e Padre d'ogni cosa,
per Cristo il Figlio dell'amore,
nel santo Soffio il Signore.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Se avessimo dimenticato
il nome del nostro Dio
e teso le mani
verso un dio straniero,

forse che Dio
non lo avrebbe scoperto,
lui che conosce
i segreti del cuore?

Per te ogni giorno
siamo messi a morte,
stimati come pecore da macello.

Svegliati! Perché dormi, Signore?
Déstati,
non respingerci per sempre!

Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi
la nostra miseria e oppressione?

Alzati, vieni in nostro aiuto!
Salvaci per la tua misericordia!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:
«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio» (Lc 6,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti amiamo, Signore!

- Ti sappiamo amico di ogni creatura, tutti tu chiami alla trasfigurazione e alla comunione: aumenta la nostra fede.
- Accendi in noi la fiamma della tua conoscenza e la tua volontà diventi il nostro desiderio: aumenta la nostra speranza.
- Amiamo te perché sei amabile, liberamente abbiamo accolto il tuo amore: aumenta la nostra carità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. DN 12,3

I saggi risplenderanno come il firmamento;
hanno indotto molti alla giustizia,
risplenderanno come le stelle per sempre.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, che hai fatto risplendere il santo vescovo Giovanni Crisostomo per la mirabile eloquenza e la perseveranza nella tribolazione, fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti, siamo rafforzati dal suo esempio di eroica costanza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 3,1-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ¹se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; ²rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. ³Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! ⁴Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

⁵Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; ⁶a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. ⁷Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. ⁸Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca.

⁹Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni ¹⁰e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. ¹¹Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

144 (145)

Rit. Buono è il Signore verso tutti.

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

³Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno

e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 6,23AB

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,20-26

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ²⁰alzàti gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. ²¹Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. ²²Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. ²³Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. ²⁴Ma guai a voi, ricchi,

perché avete già ricevuto la vostra consolazione. ²⁵Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. ²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Giovanni Crisostomo, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita nell'unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 1COR 1,23-24

Noi annunciamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, Dio misericordioso, che i santi misteri, ricevuti nella memoria di san Giovanni Crisostomo, ci confermino nel tuo amore e ci rendano fedeli testimoni della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La benedizione e la maledizione

Nella lettera ai cristiani di Colossi, Paolo elenca le pulsioni che invece di liberare la persona umana la rendono schiava: «impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria» (Col 3,5), e ancora «ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni» (Col 3,8). Sono le opere dell'uomo vecchio, cioè dell'uomo abbandonato a se stesso, che si colloca al di fuori della benedizione di Dio, in quella condizione che la Scrittura definisce di peccato. Che cos'è esattamente il peccato? Qual è il confine tra benedizione e maledizione? Il Vangelo secondo Luca oggi annuncia beatitudini e guai. In realtà, la contrapposizione tra benedizione e maledizione non vuole ridisegnare il mondo in categorie contrapposte. L'intento è semplicemente inverso: scardinare le definizioni, le barriere e i pregiudizi che usiamo continuamente per giudicarci e separarci tra noi; non sono la povertà, il pianto e la persecuzione a impedirci la beatitudine, e non sono la ricchezza, il successo, la spensieratezza a esentarci dall'essere infelici. Tutta la Scrittura ci testimonia la paradossalità dell'azione di Dio. Non a caso ogni giorno la chiesa prega il testo del Magnificat che canta il Dio che «ha ricolmato di beni gli affamati» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,53). Ciò che è decisivo non è quindi la situazione esterna a noi, ma la verità del nostro cuore. La vera contrapposizione è tra un cuore chiuso e un cuore aperto: chiuso alla vita e agli altri e quindi alla fiducia, oppure un cuore

aperto, accogliente, disponibile ai cambiamenti. Cuore aperto o cuore chiuso. Solo il primo ha la forza di attraversare gli ostacoli, le opposizioni e le contraddizioni della vita. Il secondo le reputerà nient'altro che fallimento. Solo il cuore aperto è profetico, capace di vedere l'invisibile e di sperare l'insperabile. Un cuore aperto è libero di sopportare insulti, calunnie, odio «a causa del Figlio dell'uomo» (Lc 6,22). E non si consuma nella ricerca di compiacere tutti, di essere sempre lodato, di incontrare l'apprezzamento altrui. Atteggiamento che dimostra di non avere come referente Cristo e il suo vangelo, ma di cercare il consenso umano.

Il cuore aperto è un cuore coraggioso, che osa la scelta della fede, la necessaria scelta tra l'autosufficienza e la fiducia nel Signore. Questo richiede coraggio, il rischio della solitudine, del cantare fuori dal coro, ma dona la gioia impagabile di essere se stessi davanti a Dio, agli uomini e alla propria coscienza, obbedienti fino in fondo alla vocazione personalissima che il Signore ha accordato a ogni volto. Dona la gioia di rischiare se stessi per gli altri. Le beatitudini non sono etica e morale, ma sono rivelazione, sono annuncio da accogliere o rigettare, esprimono la logica e la dinamica del regno di Dio. Quel regno che noi dobbiamo cercare per prima cosa (cf. Lc 6,31) nella consapevolezza che Gesù è la buona notizia. Il vangelo di oggi ci pone di fronte a parole cariche di forza e speranza, speranza in Dio che porterà a termine l'opera da noi iniziata in modo imprevedibile. In ogni beatitudine è racchiusa una promessa di intervento da parte di Dio; è un abbandono fiducioso nelle

mercoledì 13 settembre - *S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa*

sue mani. Un abbandono non passivo, perché implica il coraggio di mutare strada, cambiare mentalità e comportamenti, un invito alla vita autentica e piena. Forse la gioia della vita, la beatitudine, arriva proprio quando molliamo la presa da noi stessi, quando non ci chiudiamo in modo autoreferenziale nelle nostre iniziative e convinzioni, ma lasciamo che sia la vita stessa a spodestarci, ad abitarcì, a plasmarci. Allora il Signore agirà in noi e per noi.

Dio nostro, tuo Figlio Gesù Cristo ha proclamato beati i poveri, gli affamati, i piangenti: noi ti preghiamo, accogli le nostre povere vite, fa' scendere su di noi la tua benedizione, rivolgì a noi il tuo volto di luce e stabilisci in noi la pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della chiesa (407); Maurilio, vescovo di Angers (453).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia dell'Esaltazione della preziosa e vivificante Croce; Dedicazione della basilica dell'Anastasis di Cristo (335); Cornelio il Centurione, martire (I sec.); Giovanni di Prislòp, eremita (XV-XVI sec.) (chiesa romena); I centomila martiri georgiani (1225) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Concilio di Alessandria (248); Abba Anbasii, monaco (XVI sec.).

Anglicani

Giovanni Crisostomo, vescovo di Costantinopoli, maestro della fede (407).

Luterani

Giovanni Crisostomo, dottore della chiesa a Costantinopoli (407).